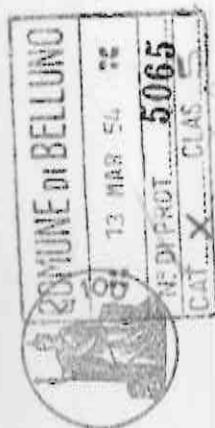


ALLEGATO B

Documenti, elaborati grafici e C.D.U.

luogo	intervento	tipo	segnatura	buca
S. Croce - via 27	Croce Angelo fu Emanuele autorizzazione apertura foro lato via S. Maria dei Battuti, tra civ. 15 e 17 (schizzo)	si	n. 5065 X.5. Prot. 1954	1954 cat. X classe 5

ARCHIVIO STORICO DA RESTITUIRE



822 Spett. Ufficio Tecnico Lindaro
15-3-54
del Comune di

B E L L U N O

Il sottoscritto CROCE Angelo fu Emanuele abitante in Via S. Croce n. 17 chiede gli sia concesso di aprire una finestra verso via S. Maria dei Battuti tra il civico n. 15 e il n. 17, per dare aria e luce ad una stanza di sua proprietà.

Rende noto che nel passato esisteva già questa finestra come lo si può constatare dallo interno della stanza.

Con la speranza che questa domanda sia accolta anticipatamente ringrazia.

Dev.mo

Belluno, 11 marzo 1954

Croce Angelo

Belluno - Via S. Croce 27

Alti

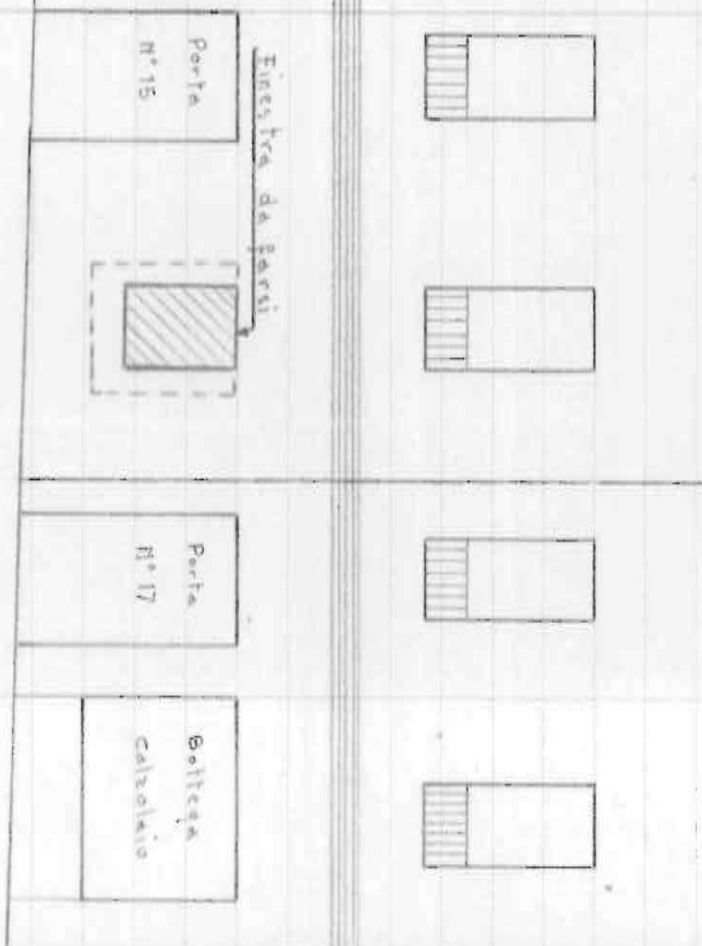
[Handwritten signature]

18 MAR 1954
Cav. formale
L. fuo antinfil
re con lettera
del T. indaco.

Il capo Ufficio

[Handwritten signature]

VIA S. MARIA BATTUTI - angolo - VIA S. CROCE



5065

22 marzo 1954

Nulla osta esecuzione lavori. =

AL SIG. CROCE Angèlo

fu Emanuele

Via S. Croce n. 17

In esito alla Vostra richiesta dell'11 corr. Vi autorizzo, sentito il parere di questo Ufficio Tecnico, ad eseguire i lavori per l'apertura di una finestra al piano terra della propria casa d'abitazione e precisamente fra i civ. numeri 15 e 17 di Via S. M. dei Battuti, come da schizzo presentato. =

RA - 1 - 1955

IL SINDACO

Il lavoro è stato eseguito. -

Atti. -

Il Capo Ufficio
Rimpun



Comune di Belluno

Estratto del processo verbale di seduta della Giunta Municipale

del giorno _____ N. _____

PRESENTI

Sindaco Presidente

- | | |
|----------|----------|
| 1. _____ | 6. _____ |
| 2. _____ | 7. _____ |
| 3. _____ | 8. _____ |
| 4. _____ | 9. _____ |
| 5. _____ | |

ASSENTI

- | |
|-------|
| _____ |
| _____ |
| _____ |
| _____ |

con l'assistenza dell'infrascritto Segretario Capo

Il Presidente, riconosciuta legale l'adunanza, dichiara aperta la seduta ed invita i Signori Assessori a procedere alla trattazione degli argomenti posti all'ordine del giorno.

OGGETTO: _____

LA GIUNTA



COMUNE DI BELLUNO

Piazza Duomo n. 1
Codice fiscale 00325020262
P. IVA 02504382

Ripartizione Urbanistica-Edilizia
Sezione Edilizia

AUTORIZZAZIONE

n. 134/4-78
del 20 MAG. 1994

AUTORIZZAZIONE EDILIZIA

Protodillo n. 13024-92
Pratica edilizia n. 474-01

C.D. NOME DI BELLUNO

Il dirigente capo-ripartizione, autorità competente ad emanare il provvedimento ai sensi del vigente Statuto comunale, vista la domanda presentata in data 2.12.1993 dalla Ditta Cihien Rolando diretta ed attuare l'autorizzazione edilizia per l'esecuzione di lavori di completamento e variante alle opere di straordinaria manutenzione sull'edificio sito in via S. Croce n. 74 cap. 498 - autorizzata in data 10.12.1993

Visiti:

- Il progetto predisposto dal geom. Cihien Rolando codice fiscale CEN RNE 53403 4737, allegato alla domanda;
- Il parere della Commissione Edilizia comunale espresso nella seduta del 14.4.1994 n. 250;
- Il parere dell'Ufficio Igiene Pubblica in data 25.1.1994;
- Visiti inoltre:
 - l'art. 31 della L. n. 47 del 1942, n. 1430 e successive modificazioni ed integrazioni;
 - l'art. 4 della Legge 28.1.1977, n. 10;
 - il testo U delle L. n. 27.6.1985, n. 61 e successive modificazioni;
 - la proposta di provvedimento;
 - l'art. 4 legge 04.10.93, n. 497;
 - l'art. 31 legge 08.06.90, n. 142;
 - l'art. 2 D.Lgs 03.02.93, n. 29;
 - l'art. 42 dello Statuto comunale;

rilascia autorizzazione edilizia

alla Ditta Cihien Rolando ed altri, per realizzare l'intervento richiesto.
I lavori dovranno essere ultimati entro il 31.3.1995 e dovrà essere data comunicazione scritta, cui escluso si restituisce un esemplare del progetto debitamente visitato.



Dirigente
Claudio Burigo

[Signature]

10 MAG. 1994



COMUNE DI BELLUNO

Piazza Duomo n. 1
Codice fiscale 00325020262
P. IVA 02504382

Ripartizione Urbanistica-Edilizia

Sezione Edilizia
Protocollo n. 48124-01
Pratica n. 474-01

DEC. 1994 n. 22653/94
de. 14.09.94

10 MAG. 1994

Alla Ditta TROPEA Gilberto
c/o geom. Cihien Rolando
Via Mazzalana, 76
92100 AGI

oggetto: variante per l'esecuzione di lavori di straordinaria manutenzione al fabbricato sito in via S. Croce
Corrispondenza di diritti di segreteria.

Con riferimento alla richiesta pervenuta in data 2.12.1993, relativa all'oggetto, si comunica che l'intervento è stato approvato in ordine alle norme urbanistico-edilizie e che è stata predisposta la relativa autorizzazione la quale dev'essere ritirata previa integrazione con i seguenti elementi:

- importo diritti di segreteria di L. 30.000 (D.L. 13.9.1992 n. 332 - Delibera C.C. n. 215 in data 00.10.1992).

La corrispondenza può avvenire mediante versamento:

- a) Tesoreria Comunale presso la Cassa di Risparmio di Udine-Verona-Mantova-Milano-Belluno;
- b) sul conto corrente postale n. 1450022 intestato al Comune di Belluno - Servizio Tesoreria;
- c) presso l'Ufficio Economico del Comune.

La ricevuta dovrà essere presentata all'atto del ritiro del provvedimento presso la Sezione Edilizia in Piazza Castello dalle ore 8:30 alle ore 10:00.

- una marca da bollo da L. 15.000-1200 e 600, per originale -
Distinta selati.



Dirigente
Claudio Burigo

[Signature]

10 MAG. 1994

PROVINCIA DI BELLUNO

COMUNE DI BELLUNO

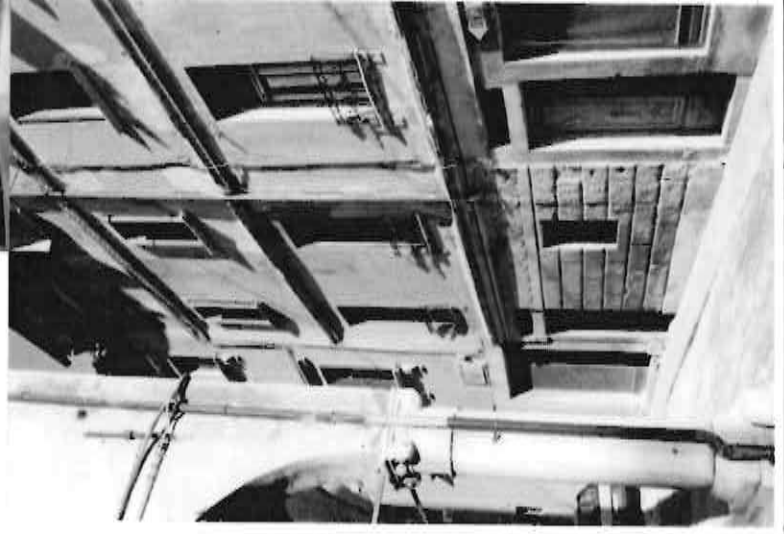
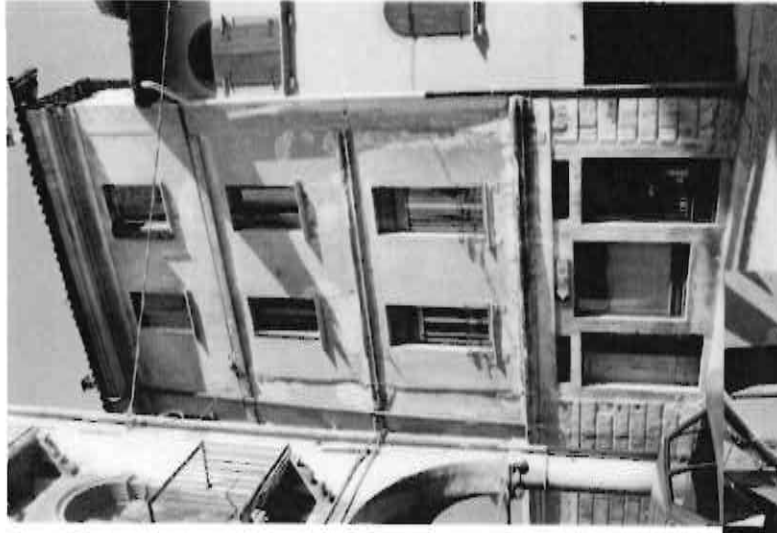


PROGETTO:

PER L'ESECUZIONE DI LAVORI DI STRAORDINARIA
MANUTENZIONE AL FABBRICATO SITO IN VIA SANTA
CROCE, 15-17-19 FOGLIO N. 71 MAPP. 495
DITTA: TROPEA GILBERTO, SAVIO GIUSEPPE, DE
GASPERIN TERESA, DE GASPERIN GIOVANNI, CIBIEN
ROLANDO, GABRIELI ELDA, ZANIN FRANCO ALEYANDRO.

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

IL TECNICO
ROLANDO CIBIEN GEOM. ROLANDO)
Cibien



Comune di Belluno

Provincia di Belluno

OGGETTO: Lavori di straordinaria manutenzione al fabbricato sito in Via Santa Croce, 15-17-19 Foglio n. 71 mapp. 496

Ditta: Tropea Gilberto, Savio Giuseppe, De Gasperin Teresa, De Gasperin Giovanni, Cibien Rolando, Gabrielli Elda e Zanin Franco Alejandro.

RELAZIONE TECNICA

L'intervento in oggetto prevede la sistemazione di alcune parti comuni del fabbricato quali: tetto, facciate, canne fumarie.

I lavori consistono principalmente in:

- sostituzione della piccola orditura del tetto in legno (liti, degli abbaini esistenti e posa sopra la struttura portante in legno di tavolato e onduline per posa coppi;
- costruzione di nuovi abbaini aventi struttura portante in legno, tamponamenti in pannelli di eracalit intonacati e formazione di piccoli terrazzini in corrispondenza degli stessi;
- sostituzione del manto di copertura in coppi con manto pure in coppi e installazione di nuove gronde in rame;
- demolizione di alcune pareti divisorie nei locali al piano sottotetto;
- rimozione delle attuali canne fumarie esterne e ricostruzione delle stesse all'interno delle facciate;
- parziale rifacimento degli intonaci esterni, ove necessario, e tinteggiatura delle facciate come da disegni di progetto;
- parziale sostituzione dei serramenti esterni: (finestre, scuretti, vetrata e porta del piano terra) i scuretti saranno del tipo a due ante sulle facciate est e sud, pieghevoli sulla facciata ovest e di color noce chiaro;
- sostituzione dell'attuale parapetto della terrazza al piano secondo, ora formato da pilastri in c.c. e retina in ferro, con pilastri in c.c. e muretto in laterizio dello spessore di cm. 10 intonacato e tinteggiato con color grigio come la terrazza al piano primo e la zoccolatura delle facciate;

- sostituzione dell'attuale serramento della veranda al piano primo sul lato est;

- lieve modifica dei fori finestra al piano sottotetto sul prospetto sud e foro finestra al piano terra sul prospetto est;

Si fa presente che l'intervento in oggetto e' limitato a lavori di miglioria estetica-funzionale e che gli stessi, non pregiudicano la staticita' del fabbricato.

Tutti i lavori saranno eseguiti con la necessaria sorveglianza tecnica ed a buona regola d'arte.

Belluno, 22 aprile 1991

Il Tecnico e D.L.
(Cibien geom. Rolando)



15 DIC 1991

Reg. Mario Sordani (Arch. 10000)

PROVINCIA DI BELLUNO
COMUNE DI BELLUNO

COMUNE DI BELLUNO
25 APR. 1951
Rip. URBANISTICA ED
EDILIZIA PRIVATA

PROGETTO:

PER L'ESECUZIONE DI LAVORI DI STRAORDINARIA
MANUTENZIONE AL FABBRICATO SITO IN
VIA SANTA CROCE 15-17-19 FOGLIO 474
MAPPA 476

DITTA TROPEA GIUSEPPE SMO GIUSEPPE
DE GASPERI TILISA DE GASPERI
GIOVANNI, OBELI ROLANDO GABRIELI ALDO
ZALUSSI FRANCO ALESSANDRO

ESTRATTO DI MAPPA
FG 74

SCALA 1:100



DISEGNI DELLO STATO ATTUALE

DISEGNI IN SCALA 1:100

AL TECNICO E DIRETTORE DEI LAVORI

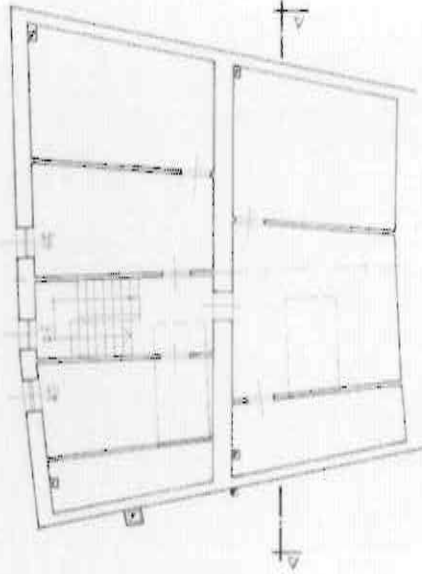
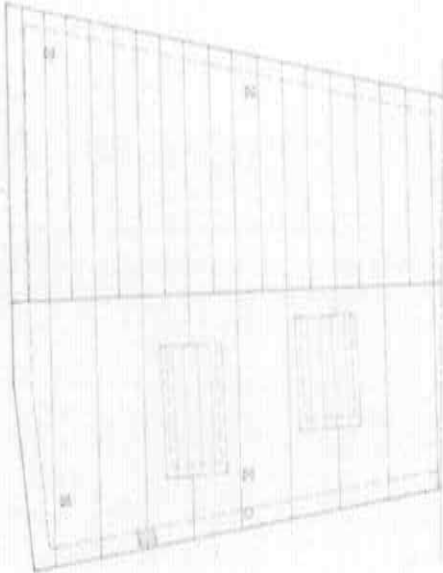
Alban



BELLUNO LI 22 APR. 1951

MAPPA DEL TERZO LOTTO

MAPPA SCHEMATICA DEL TERZO LOTTO



PROSPETTO EST



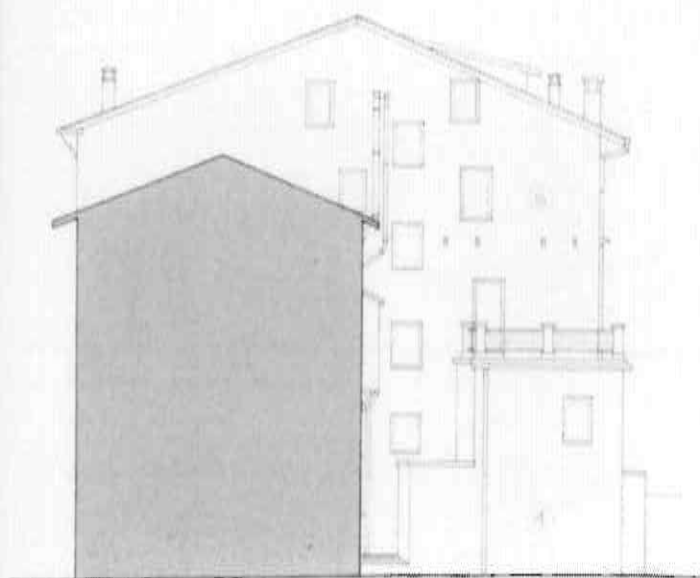
1 MANTO DI COPERTURA IN COTTO
2 BALCONIO COLOR ROSSO
3 INGRESSO COLOR COTTO

PROSPETTO OVEST

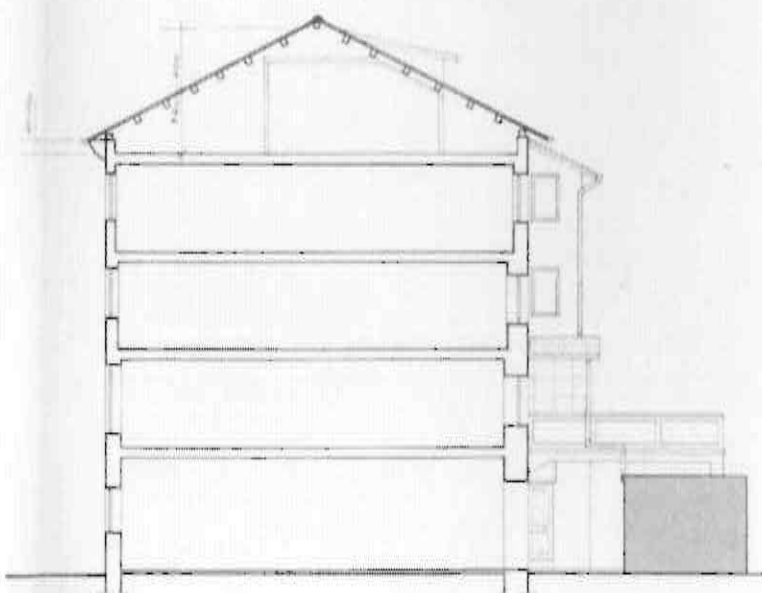


4 STUCCO BLUZZA TRILLOCAVITA
5 STUCCO COLOR COTTO

PROSPETTO SUD



SEZIONE A-A



PROVINCIA DI BELLUNO
COMUNE DI BELLUNO

Regione Veneto - U.L.S.S. n. 3 - BELLUNO
RESPONSABILE DISTRETTO SANITARIO DI BASE n. 1
Dott. Claudio BIANCHINI

PROGETTO:

PER L'ESECUZIONE DI LAVORI DI STRAORDINARIA
MANUTENZIONE AL FABBRICATO SITO IN
VIA SANTA CROCE 15-17-19 FOGLIO 1174
MAPPA 496

DITTA TROPEA GIUSEPPE SMO GIUSEPPE
DE CASPEREN TIRESA DE CASPEREN
GIOVANNI OBILI DOLOMDO GABRIEL LIDA
ZALU FRAICO ALEXANDRO

ISTRATO DI MAPPA
FG 74

SCALA 1:1000



DISEGNI DI PROGETTO

DISEGNI IN SCALA 1:100

IL TECNICO E DIRETTORE DEI LAVORI

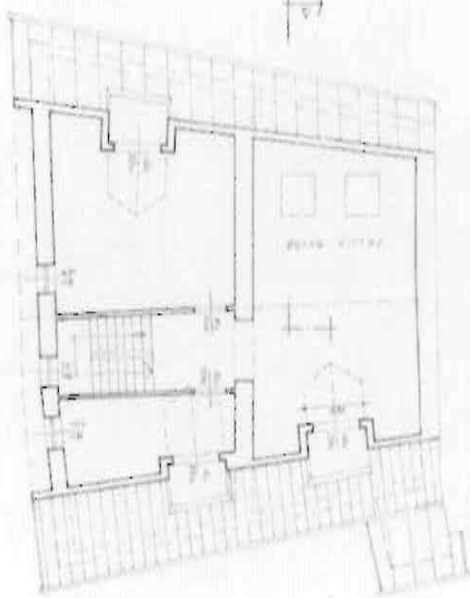
Alai



BELLUNO LI 22 APR. 1991

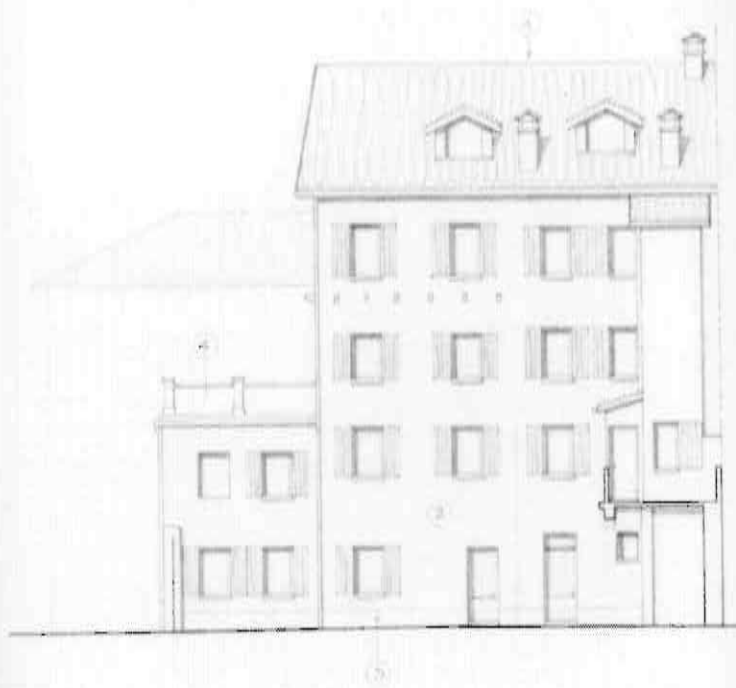


VISTA DAL NORD



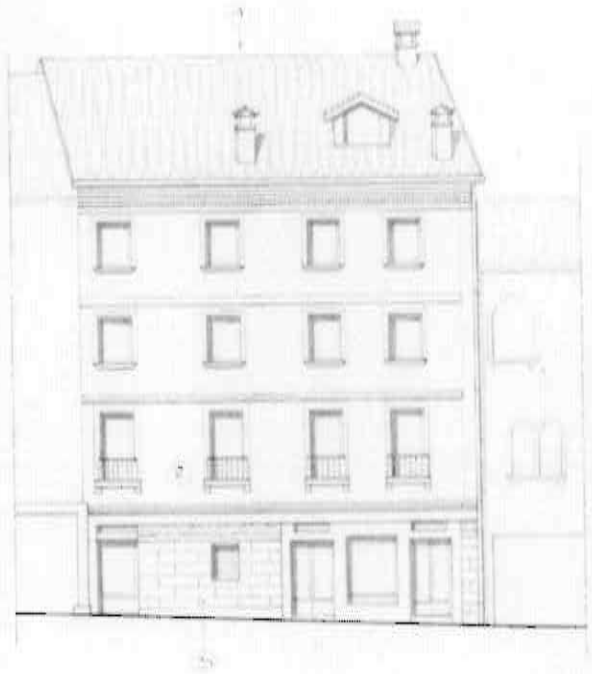
VISTA DALL'EST

PROSPETTO L-EST



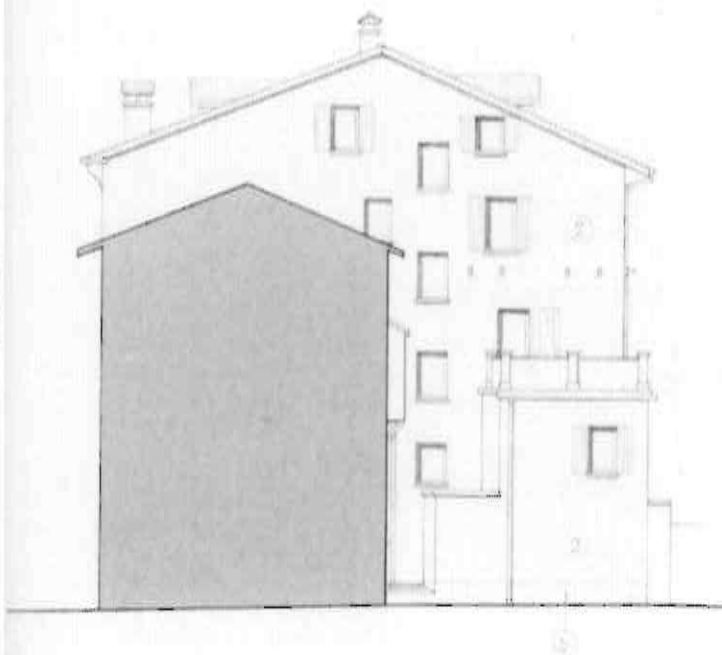
- 1 MURALE DI COPERTURA IN COTTO
- 2 VENTILAZIONE COLORE COTTA
- 3 SOSTEGNO STRUTTORE COLORE COTTA
- 4 SOSTEGNO COLORE COTTA

PROSPETTO O-EST

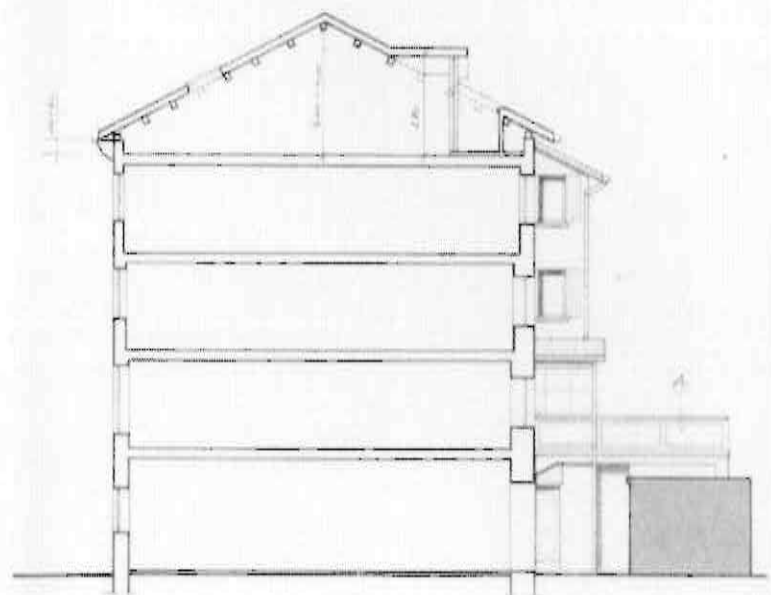


- 1 MURALE DI COPERTURA IN COTTO
- 2 VENTILAZIONE COLORE COTTA
- 3 SOSTEGNO STRUTTORE COLORE COTTA
- 4 SOSTEGNO COLORE COTTA

PROSPETTO SUD



SEZIONE A-A



PROVINCIA DI BELLUNO REGIONE VENETO
 COMUNE DI BELLUNO SETTORE URBANISTICO
 PIANO DEL SITO 220 TUB. AL. SS. 9 ESPRIME.

COMUNE DI BELLUNO
 2-6 DIC. 1993
 PIA URBANISTICA ED
 EDILIZIA PRIVATA

PROGETTO

PER L'ESECUZIONE DI LAVORI DI STRAORDINARIA
 MANUTENZIONE AL FABBRICATO SITO IN
 VIA SALITA CROCE 15-17-19 FOGLIO AL 74
 MAPPA 496
 DITTA TROPIA GILBERTO, SAVIO GIUSEPPE,
 DI CASPIRELLA TILDESA, DI CASPIRELLI
 GIOVANNI, GIBELLI ROALDO CARLO E LIDA
 ZANINI FRANCO ALESSANDRO

VARIANTE

ESTRATTO DI MAPPA
 FG. 74

SCALA 1:1000



AGGIORNAMENTO DESTINAZIONE D'USO
 13-01-99 *allum*

DISegni DI PROGETTO

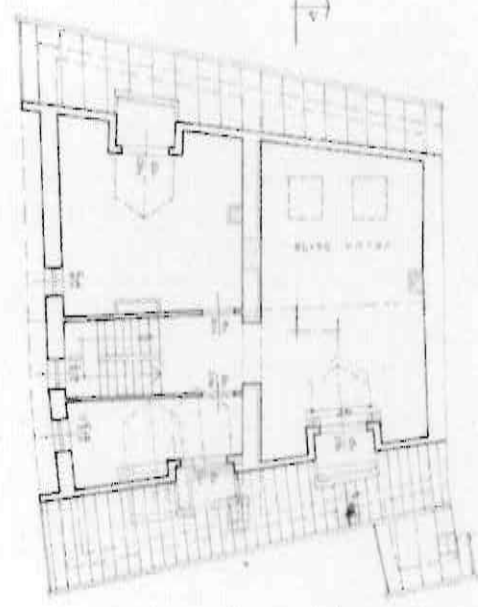
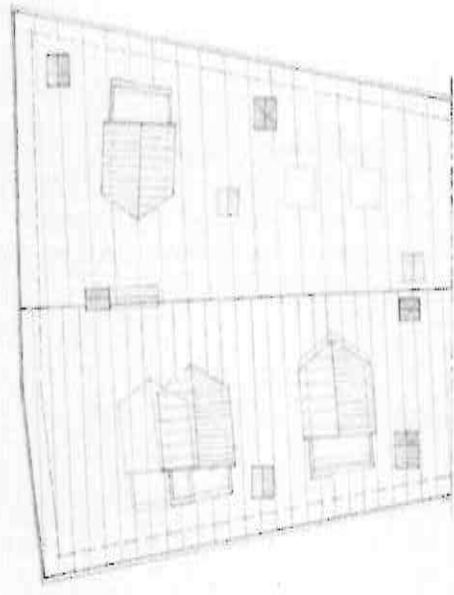
DISegni IN SCALA 1:100

IL TECNICO E DIRETTORE DEI LAVORI

Filippi



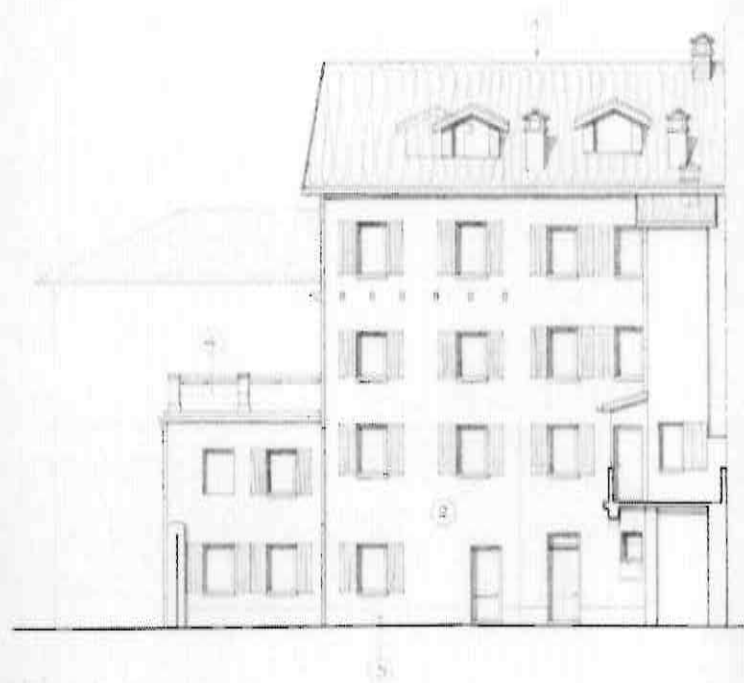
BELLUNO LI 23 NOV. 1993



PIANTA DEL TETTO

PIANTA DEL TETTO (Scala 1:1000)

PROSPETTO EST



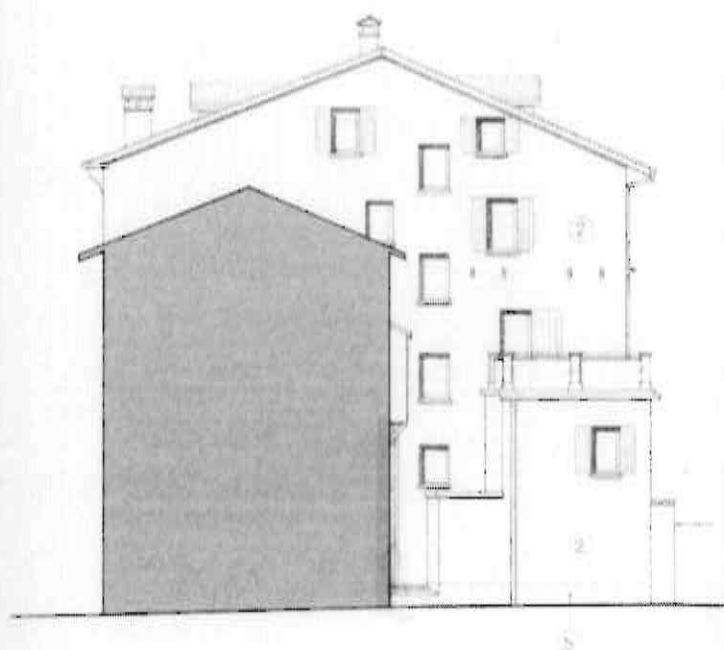
- 1 MURTO DI COSELTUBIA IN CORDA
- 2 NITONACO COLORE OCRA
- 3 ZOCOLATURA COLORE CROMO CHIARO
- 4 SARMALITO COLORE CROMO CHIARO

PROSPETTO OVEST

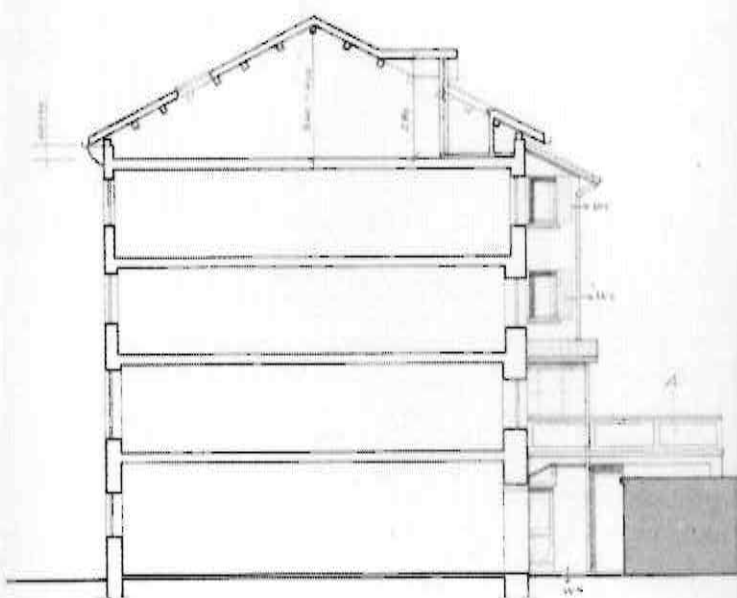


- COLORE VERDE IN COLORE VERDE CHIARO
- COLORE TETTO L. VERDE CHIARO COLORE VERDE CHIARO
- COLORE IN VERDE
- COLORE IN VERDE

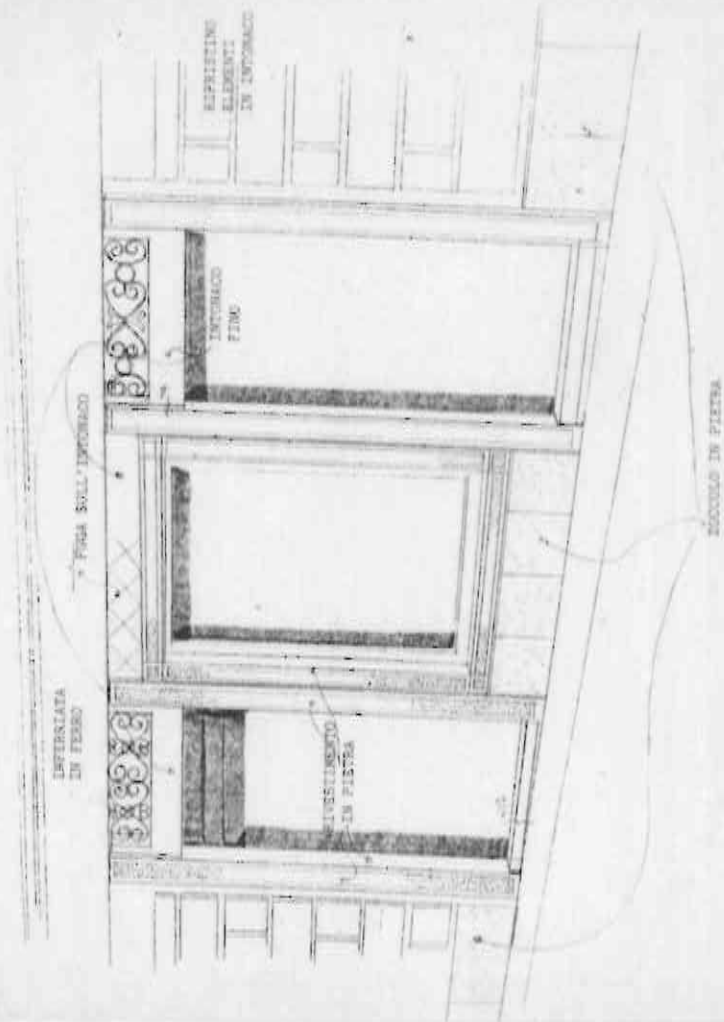
PROSPETTO SUD



SEZIONE A-A

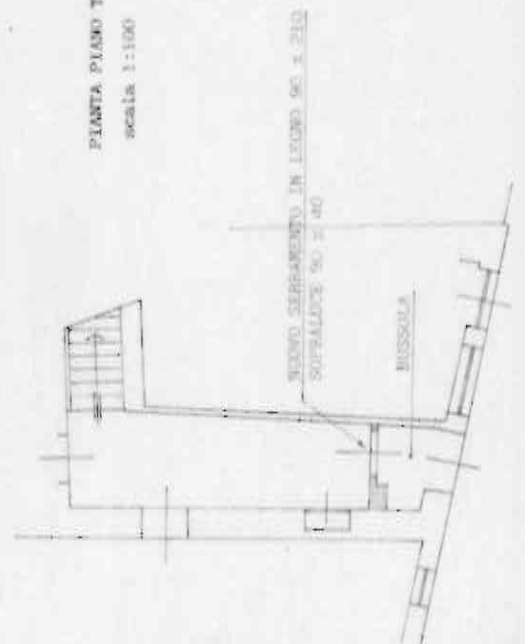


PARTICOLARE PROSPETTO OVEST (INGRESSO)



PIANTA PIANO TERRA - INGRESSO

scala 1:100



61/91



COMUNE DI BELLUNO

10
12
8

REGISTRATO 27 MAG 1991
REGISTRATO 27 MAG 1991

OGGETTO: chiesa interna fabbricata via S. Croce
Di Gasparini Teresa

L'unito fascicolo contiene i sottoelencati documenti (pratica n. 3128/91)

protocolli (1) 6805/91 7803/91 9502/91 2457/92

che si trasmettono a Archivio **ATTI**
data - firma - ufficio che trasmette 5 MAR 1991 Per edilizia Privata

protocolli (1) 5280 13.1.92 40 28 GEN 1992
ATTI

che si trasmettono a _____
data - firma - ufficio che trasmette _____

protocolli (1) _____

che si trasmettono a _____
data - firma - ufficio che trasmette _____

protocolli (1) _____

che si trasmettono a _____
data - firma - ufficio che trasmette _____

(1) indicare numero di protocollo e relativa data di ciascun documento



REGISTRATO N. 225762
da indicare sempre nella risposta

COPIA PER UFFICIO

Comune di Belluno

CODICE FISCALE N. 00132550252 - PARTITA I.V.A. N. 132550252

N. 3128/91 Cat. 61/91

32100 Belluno,

22 GEN. 1992

Risposta al foglio N. del

OGGETTO: richiesta dichiarazione opere comprese lettera "b" art.31, legge 5.8.78 n.457



Alla Ditta DE GASPERIN Teresa
Via Angelo Majer n.7
B E L L U N O

Con riferimento alla nota pervenuta in data 04.01.92, relativa all'oggetto, si dichiara che l'intervento sull'edificio sito in via S.Croce n.15 e distinto col mapp.496 del fg.71 è da ritenersi compreso fra quelli indicati alla lettera "b" dell'art.31 della Legge 5.8.1978, n.457.

Distinti saluti.



Il Capo Ripartizione
Urbanistica-Edilizia Privata Dirigente
(dott.ing.Flavio Burigo)

16 GEN. 1992

6/1/91
3228/PI
Atti
6/3/91
843
3228/91

AL SIG. SINDACO
del Comune di BELLUNO
Ufficio Edilizia Privata.

Oggetto : richiesta dichiarazione opere comprese lettera "b" art. 31 ,legge 5/8/78 n.457.

La sottoscritta De Gasperin Teresa proprietaria dell'unità immobiliare sita in via S. Croce n.15 e censito al N.C.E col mappale 496 del f.71 del Comune di Belluno, chiede alla S.V. di ottenere una dichiarazione che attesti che l'intervento edilizio richiesto con denuncia del 25/1/1991; (documento n. 8094/91) , presentazione relazione per opere interne al fabbricato in oggetto ,Legge 28/2/85 n.47 ,art.26 L.R. 27/6/85 n.61, art. 76 , art.76 (art.31 lett. b) legge n.457/78, è compreso tra quelli indicati alla lettera "b" della legge 5/8/78 n.457.

Distinti saluti

Teresa De Gasperin

Belluno , 3 gennaio 1992.

DE GASPERIN TERESA
via Angelo Majer n.7
32100 BELLUNO



COMUNE DI BELLUNO



N.1

DO...
da indicare sempre nel...

Comune di Belluno

CODICE FISCALE N. 00132550252 - PARTITA I.V.A. N. 132550252

N. 3128/91 Cat. 61/91

32100 Belluno, 28 Feb. 1991

Risposta al foglio N. del
Legge 28.2.1985, n.47, art.26 - L.N. 27.6.1985, n.61, art.76.
(art.31 lett.b) Legge n.457/78)
OGGETTO: Presentazione relazione per opere interne al fabbricato sito
in via S.Croce, 19

Alla Ditta DE GASPERIN Teresa

Via Maier, 7
BELLUNO

Con riferimento alla nota in data 18.2.1991, relativa all'oggetto,
si prende atto della denuncia.
Distinti saluti.



P. IL SINDACO
Assessore delegato all'Edilizia
Magg. Mario Svaluto Moreola

del

A T T I
- 5 MAR 1991

25 FEB. 1991

13/52

1811

6/1/81



Al Signor Sindaco
del comune di

BELLUNO

OGGETTO: lavori interni nell'immobile sito in
Via Santa Croce, 18.

Con riferimento alla Municipale n. 6805/91 del 9-2-1991
prot. n. 3129/91 - cat. 61/91 in allegato si trasmette la re-
lazione formale ai sensi dell'art. 26 della Legge n. 47/85 a
firma del geom. Rolando Cibien di Belluno.
Distinti ossequi.

Belluno, 14 febbraio 1991

46498

De Gasperin Teresa
[Signature]



Per il tutto

P. H. SANDACO
Architetto
all'Edilizia Privata
(reg. N. 201/91/92)

COMUNE DI BELLUNO

18 FEB. 1991

REG. URBANISTICA ED
EDILIZIA PRIVATA

Al Signor Sindaco
del Comune di

BELLUNO

Il sottoscritto Cibièn Rolando nato a Belluno il 5-1-53, (C.F. = CBX RND 53A05 A757F), professionista abilitato alla progettazione, con la presente relazione assevera, ai sensi e per gli effetti dell'art. 26 della Legge 28-2-1985, n. 47 e dell'art. 76/2 della L.R. n. 81/85, le seguenti opere interne, da compiersi nello immobile ad uso ufficio sito in Comune di Belluno - Via Santa Croce, 18, piano terra individuato catastalmente con il mapp. 496 del FG. 71.

Opere da eseguire:

- sostituzione pavimenti, rivestimenti e controsoffitto;
 - chiusura di porte di comunicazione con l'ingresso comune al civico, 17;
 - formazione di parete in laterizio per ricavare un servizio igienico con anti servizio e installazione di un lavandino e un W.C.;
 - gli scarichi sono esistenti e sono collegati alla fognatura comunale;
 - sostituzione dell'impianto elettrico e rifacimento parziale degli intonaci interni.
- Cio' premesso, dichiara che le opere medesime si indentificano tra quelle definite all'art. 28/1 della legge in argomento, in quanto:
- non sono in contrasto con gli strumenti urbanistici ne' con i regolamenti edilizio e d'igiene comunali e vigenti;
 - non comportano modifiche della sagoma della costruzione, dei prospetti ne' aumento della superficie utile e del numero delle unita' immobiliari;
 - non comportano modifiche alla destinazione d'uso dell'unita' immobiliare, riferita a quella autorizzata o, comunque, a quella in atto alla data del 3-1-1975;
 - non arrecano pregiudizio alla statica dell'immobile.

Belluno, 14 febbraio 1991

CIBIÈN ROLANDO
il progettista

Rolando Cibièn



Reg. URBANISTICA ED
EDILIZIA PRIVATA



Comune di Belluno

CODICE FISCALE N. 00132550252 - PARTITA I.V.A. N. 132550252

N. 3128/91 Cat. 61/91

32100 Belluno, 9 FEB. 1991

Risposta al foglio N. del
richiesta di eseguire lavori interni immobile sito in via S.Croce, 19.
OGGETTO:

Alla Ditta DE GASPERIN Teresa

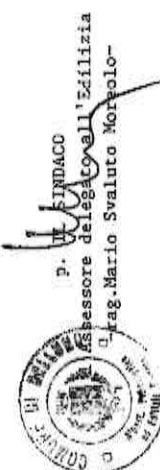
via Mjet, 7
BELLONO

Con riferimento alla richiesta pervenuta in data 23.1.1991 relativa all'oggetto, si comunica che la documentazione ad essa allegata è mancante degli elementi appresso elencati:
- relazione formale art.26 Legge 47/85 (firmata dal professionista abilitato).

Pertanto, non si può dar corso all'esame della richiesta medesima fino a quando non sarà completata la documentazione.

Si avverte che, se gli elementi di cui trattasi non perverranno entro il termine di giorni 30 (trenta) dalla data della presente, la pratica sarà archiviata.

Distinti saluti.



1843

5 FEB. 1991

93 46
52

91. 61

Al Signor Sindaco
del Comune di



B E L L U N O

OGGETTO: lavori interni nell'immobile sito in Via

Santa Croce, 19
46493

La sottoscritta De Gasperin Teresa nata a Belluno il 9-5-1949 ed ivi resid. in Via Angelo Mayer, 7

(C.F.= DGS TRS 49H59 A7570) che sotto la propria responsabilità dichiarare di essere proprietaria dell'unità immobiliare adibita ad ufficio sita in Comune di Belluno - Via Santa Croce, 19, individuata catastalmente con il mapp. 496 del foglio 71,

COMUNICA

ai sensi e per gli effetti dell'art. 26 della Legge 28-02-85 n. 47 e dell'art. 76/2° della L.R. n.61/85, *con delibera comunale* *ad. 26 E. 4/85* *finanziata* *dal proprio* *conto* *chiusa* *alla* *data* *del* *13/1/85*

le seguenti opere:

- sostituzione pavimenti, rivestimenti e controsoffitti;
- chiusura di parte di comunicazione con l'ingresso comune al civico, 17;
- formazione di parete in laterizio per ricavare un servizio igienico con anti servizio e installazione di un lavandino e un W.C.;
- gli scarichi sono esistenti e sono collegati alla

COMUNE DI BELLUNO
13.1.85
ING. URBANISTICA ED
EDILIZIA PRIVATA

fognatura comunale;

- sostituzione dell'impianto elettrico e rifacimento parziale degli intonaci interni.

Ciò premesso, dichiara che le opere medesime si indentificano tra quelle definite dall'art. 26/1 della Legge in argomento, in quanto:

- non sono in contrasto con gli strumenti urbanistici né con i regolamenti edilizio e d'igiene comunali vigenti;
- non comportano modifiche della sagoma della costruzione, dei prospetti né aumento della superficie utile e del numero delle unità immobiliari;
- non comportano modifiche alla destinazione d'uso dell'unità immobiliare, riferita a quella autorizzata o, comunque, a quella in atto alla data del 03-01-1975;
- non arrecano pregiudizio alla statica dell'immobile.

Belluno, 12 gennaio 1991.

De Gasperin Teresa

Teresa De Gasperin

6805/91
73

A.R. AVVISO DI RICEVIMENTO O DI RISCOSSIONE

della: del: N. 32181 BELLUNO C.P.
☒ Raccomandata ☐ Vaglia spedit il 2/1/91
☐ Assicurata ☐ Pacco dall'Ufficio di P.L. 0547
indirizzata a De Gasperin Teresa Meyer T.
P.L. - BELLUNO -

Dichiaro di aver ricevuto quanto sulindicato 14.10.91
riscosso

Firma dell'incaricato
della distribuzione o del pagamento
[Signature]
dello dell'Ufficio
di distribuzione o di pagamento

Belluno - 12.1.1991



COMUNE DI BELLUNO
Piazza Duomo, 1 - 32100 Belluno
C.F. 00132550252 - P. IVA 00132550252



AMBITO TECNICO E GOVERNO DEL TERRITORIO

Area Urbanistica, Mobilità e politiche per la sostenibilità

Piazza Castello, 14 - 32100 Belluno - urbanistica@comune.belluno.it
tel. 0437.913241 - PEC - belluno.bl@cert.ip-veneto.net

Protocollo n. 36430 del 29/07/2025
Classifica 20/01/06

Certificato esente dall'imposta di bollo ai sensi dell'art.16 Tab. B del D.P.R. 642/1972, trattandosi di atto scambiato tra pubbliche amministrazioni

Richiesta
Certificato di Destinazione Urbanistica
n° 2025/CDU/0156

Protocollo n° 31666 del 03/07/2025

CERTIFICATO DI DESTINAZIONE URBANISTICA

(art. 30 comma 2 del DPR 380/2001 e ss.mm.ii.)

Il Coordinatore dell'Ambito Tecnico e Governo del Territorio, autorità competente ad emanare il presente certificato ai sensi del vigente Statuto comunale,

VISTA la richiesta di certificato di destinazione urbanistica presentata dal sig. Bombassei De Bona Luigi in data 03/07/2025 con nota prot. n. 31666;

VISTA la planimetria identificativa dei terreni allegata dal richiedente;

VISTI gli atti d'ufficio;

VISTO il Piano di Assetto del Territorio (PAT) e i relativi elaborati, approvato con delibera del Consiglio Provinciale n.69 del 07/11/2023, pubblicata sul BUR n. 152 in data 24/11/2023 e divenuto efficace, ai sensi dell'art. 14 comma 8 della L.R. n. 11/2004, il 09/12/2023;

DATO ATTO che, ai sensi dell'art. 48, comma 5 bis, della L.R. n. 11/2004, a seguito dell'approvazione del primo Piano di Assetto del Territorio (PAT), il Piano Regolatore Generale vigente, per le parti compatibili con il PAT, diventa il piano degli interventi;

VISTO in particolare l'articolo 59 - Norme transitorie - delle norme tecniche del PAT che disciplina il rapporto di compatibilità tra il PRG ed il PAT;

CERTIFICA

ai sensi dell'art. 30 comma 2 del DPR 380/2001 e ss.mm.ii.

che i terreni siti in Comune di Belluno, distinti in Catasto al **Foglio 71 mappale 496** come individuati nella planimetria allegata alla richiesta in oggetto sono classificati come segue:

- **l'area distinta in Catasto al Foglio 71 mappale 496 risulta:**
 - **classificata nel vigente Piano Regolatore Comunale come segue:**
 - PAT - ATO n. 1 - Centro - art. 22 n.t.;
 - PAT - Area di Urbanizzazione consolidata - centro storico - art. 24 n.t.;
 - PI - z.t.o A - Zona A - art. da 2.1 a 2.10 - Variante Città e Frazioni;
 - **gravata dai seguenti vincoli:**
 - edificio gravato da grado di protezione "variante città - centro storico" – art. 1.3 grado 2a n.t.a.;
 - **consumo di suolo L.R. 14/2017 - inclusa nell'ambito di urbanizzazione consolidata.**

Si segnala che con Delibera di Consiglio Comunale n. 81 del 23/10/2020 è stata approvata la Variante al P.R.G. di adeguamento alle disposizioni per il contenimento del consumo di suolo di cui alla L.R. n.14 del 06/06/2017 ai sensi della quale l'area distinta in Catasto al **Foglio 71 mappale 496** risulta inclusa nell'ambito di urbanizzazione consolidata.

Nell'area di cui trattasi gli interventi sono disciplinati:

- dagli articoli 22, 24 e 59 delle norme di attuazione e dalle indicazioni contenute negli elaborati tecnici e cartografici del Piano di Assetto del Territorio (PAT), approvato con delibera del Consiglio Provinciale n.69 del 07/11/2023, efficace dal 09/12/2023, consultabili all'indirizzo web <http://edilizia.comune.belluno.it/normativa-urbanistica-comunale/>;
- dagli articoli 1.1, 1.3 grado 2a, da 2.1 a 2.10 delle norme di attuazione del Piano degli Interventi - Variante relativa alla Città e Centri Frazionali approvata con D.G.R.V. del 28.12.1998 n° 5128 e D.G.R.V. del 01.06.1999 n° 1866 e successive modifiche ed integrazioni;
- dall'articolo 12.1 delle norme di attuazione della Variante al PRG di adeguamento alle norme per il contenimento del consumo di suolo approvata con Delibera di Consiglio Comunale n. 81 in data 23/10/2020, consultabile all'indirizzo web <http://edilizia.comune.belluno.it/normativa-urbanistica-comunale/>.

Il presente certificato, ai sensi dell'art. 30 comma 3 del DPR 380/2001 e ss.mm.ii., conserva validità per un anno dalla data di rilascio qualora non siano intervenute modifiche agli strumenti urbanistici citati.

Si segnala, inoltre che il presente certificato, ai sensi dell'art. 40 comma 2 del DPR 445/2000 e ss.mm.ii. non può essere prodotto agli organi della pubblica amministrazione o ai privati gestori di pubblici servizi.

Il presente certificato è esente dall'imposta di bollo ai sensi dell'art.16 Tab. B del D.P.R. 642/1972, trattandosi di atto scambiato tra pubbliche amministrazioni.

Si comunica, in fine, ai sensi dell'art.8 comma 2 della L 241/90, che il responsabile del procedimento di cui all'art. 5 della medesima legge in oggetto è il per.ind. Aquilino Chinazzi.

Belluno, li 29/07/2025

Il Coordinatore
Ambito Tecnico e Governo del Territorio
Piergiorgio Tonon

(documento sottoscritto digitalmente ai sensi del d.lgs. 82/2005)

Allegati:

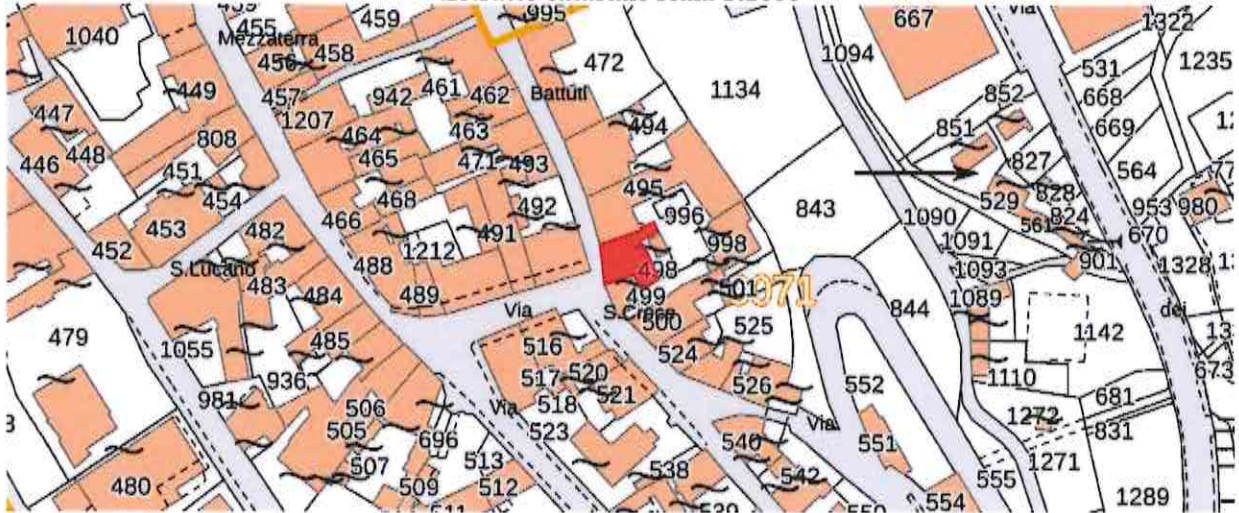
- estratto di mappa catastale aggiornato;
- estratto del Piano di Assetto del Territorio (PAT);
- estratto del Piano degli Interventi (PI) e delle norme di attuazione;

Riferimenti:

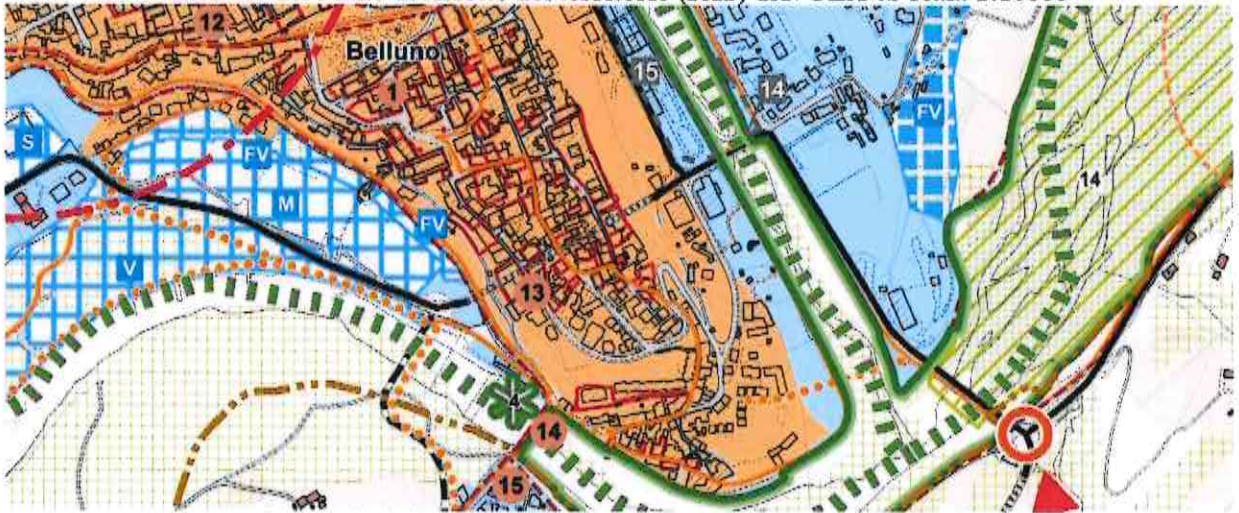
Responsabile dell'Arca: **arch. Michela Rossato** - tel. 0437 913109 - email mrossato@comune.belluno.it

Funzionario tecnico: **per.ind. Aquilino Chinazzi** - tel. 0437 913167 - email achinazzi@comune.belluno.it

Estratto catastale scala 1:2000



Estratto del Piano di Assetto del territorio (PAT) TAVOLA 4b scala 1:10000



Le tavole 1, 2 e 3 del PAT sono consultabili all'indirizzo web
<http://edilizia.comune.belluno.it/normativa-urbanistica-comunale/>

Estratto del Piano degli Interventi (PI) scala 1:2000



1 - INTERVENTI SUL PATRIMONIO EDILIZIO ESISTENTE

1.1 - MODALITÀ DI INTERVENTO PER LE COSTRUZIONI SOGGETTE A TUTELA

Gli interventi sulle costruzioni esistenti comprese all'interno del perimetro dei centri storici e su quelle comunque assoggettate a tutela dei beni architettonici, storici o ambientali secondo il vigente Piano Regolatore Generale devono rispettare i criteri generali di cui al successivo punto 1.2.

Le categorie di beni di particolare valore architettonico, storico o ambientale, individuati nelle tavole di progetto con apposita grafia, vengono disciplinate mediante l'assegnazione di "Gradi di protezione", corrispondenti a modalità di intervento specifiche in relazione alla qualità del bene. Queste ultime prevalgono, sui singoli aspetti trattati, sui criteri generali.

I Gradi di protezione sono così definiti:

- 1 - Restauro filologico: - edifici religiosi, monumenti archeologia e alto medioevali;
- 2 - Restauro e risanamento conservativo:
 - 2a - edifici storici di rilievo e/o facenti parte di quinte;
 - 2b - tessuto edilizio storico a vario livello di conservazione;
 - 2c - edifici rimaneggiati;
- 3 - Ristrutturazione edilizia di tipo A:
 - 3a - edifici anteriori al 1934 ben inseriti, con specifiche qualità di progetto;
 - 3b - edifici anteriori al 1934 integrati;
 - 3c - edifici rustici montani;
- 4 - Ristrutturazione edilizia di tipo B: - edifici di epoca fascista e/o di autore, con valore testimoniale;
- 5 - Ristrutturazione edilizia di tipo C:
 - 5a - edifici posteriori al 1934, integrati nel contesto, ma con alto grado di trasformabilità della facciata e del distributivo;
 - 5b - edifici per i quali la trasformazione è auspicabile;
- 6 - Demolizione e ricostruzione in sito;
- 7 - Demolizione e ricostruzione entro un piano di recupero;
- 8 - Demolizione senza ricostruzione.

Fatta eccezione per gli interventi di demolizione con o senza ricostruzione, le prescrizioni relative alle modalità di intervento di cui ai criteri generali ed ai "Gradi di protezione" riguardano i seguenti elementi:

- a) allegati di analisi;
- b) tecnologie e materiali;
- c) murature;
- d) solai, scale, tetto, coperture;
- e) elementi interni (pavimenti, stipiti...) ed esterni (cornici, elementi lapidei ... di pregio);
- f) adeguamenti statici;
- g) adeguamenti igienici e tecnologici;
- h) sistemazioni esterne;
- i) piantumazioni;
- l) aumenti di volume

... omissis ...

... omissis ...

2a - RESTAURO E RISANAMENTO CONSERVATIVO: edifici storici di rilievo c/o facenti parte di quinte

- a) ogni intervento deve essere preceduto da un'accurata analisi degli elementi tipologico-strutturali tesa a definire i caratteri originali relativi all'organismo architettonico, documentata anche con fotografie e sufficientemente estesa, in relazione all'entità dell'intervento, ed approfondita, in relazione alla qualità del fabbricato;
- b) ogni operazione deve essere effettuata con tecnologie e materiali coerenti con quelli costitutivi i caratteri originali dell'edificio, documentati nell'analisi di cui al punto a); gli interventi sulle eventuali superfetazioni devono essere realizzati con tecniche coerenti con il fabbricato principale; qualora attraverso ampia documentazione di dettaglio l'analisi di cui al punto a) evidenzi, su parti più o meno estese di fabbricato, elementi di incongruenza tra le caratteristiche oggettive rilevate ed il grado di protezione assegnato, possono essere ammesse, limitatamente a tali parti, modalità di intervento diverse dal presente grado, previo parere favorevole dei Servizi Urbanistica Edilizia;
- c) fatte salve le opere indispensabili per la statica dell'edificio e dei suoi componenti strutturali, non possono essere variate né sostituite le murature perimetrali e di spina, non operando, in presenza del grado di tutela, il disposto dell'art. 3 comma 1 - lettere D) ultimo periodo - del D.P.R. 06.06.2001, n. 380; qualora sia stato alterato, l'assetto dei fori in facciata va recuperato, ove possibile, con ricerca delle antiche aperture;
- d) non sono modificabili i solai, le scale principali, l'orditura del tetto, salvo i casi di ripristino delle condizioni originarie o comunque storiche; è consentito il rifacimento delle parti deteriorate secondo i disposti del punto b); il manto di copertura va risanato ed integrato in materiale originario; è vietata qualsiasi variazione della pendenza delle falde e del punto di imposta del tetto, salvo nei casi di ripristino delle condizioni originarie documentate; non sono ammessi nuovi abbaini, altre sovrastrutture o terrazze; è ammesso l'inserimento di lucernari a filo del manto di copertura con una superficie vetrata non superiore, nel complesso, al 4% della superficie totale della singola falda;
- e) vanno restaurati, recuperati o, eventualmente, integrati con metodi e tecnologie proprie del restauro, gli elementi funzionali e decorativi sia interni (pavimenti in materiali originari, serramenti, caminetti, cornici, affreschi, stipiti, intonaci ...) che esterni (davanzali, stipiti e altri elementi lapidei, serramenti, forature ovali tipiche, camini); deve essere posta particolare cura nella trattazione delle superfici con obbligo di mantenimento dei risalti di intonaco, mensole, davanzali in pietra ed ogni altro fregio originario presente nella facciata; nel caso che manomissioni ed interventi successivi abbiano variato i materiali e le forme di pregio, è fatto obbligo riportare gli stessi alle caratteristiche e dimensioni originarie;
- f) gli adeguamenti statici, anche in funzione antisismica (irrigidimento dei solai, consolidamento delle murature, cordoli), così come gli interventi di adeguamento tecnologico (impianti tecnologici, impianti igienico-sanitari, ecc.), devono essere eseguiti nel rispetto del profilo volumetrico originario non operando in presenza del grado di tutela, il disposto dell'art. 3 comma 1. - lettera d) ultimo periodo - del D.P.R. 6.6.01, n.380, riferito alle innovazioni necessarie per l'adeguamento alla normativa antisismica; gli eventuali irrigidimenti devono essere contenuti all'interno dei profili murari originali e le finiture esterne devono essere realizzate in continuità ed analogia con quelle esistenti;
- g) ogni adeguamento igienico e tecnologico deve essere operato alterando nella minor misura possibile i caratteri distributivi dell'edificio e le partiture murarie; non è ammessa l'apertura di nuovi fori; ove non sia possibile rispettare i parametri regolamentari di altezza minima, illuminamento e ventilazione dei locali abitabili, se non sconvolgendo pesantemente la tipologia architettonica, sono ammesse deroghe ai sopra richiamati parametri, previo parere favorevole della Commissione Edilizia e dell'autorità sanitaria;
- h) negli spazi esterni di pertinenza non è consentita la realizzazione di alcun volume, anche accessorio;
- i) devono essere mantenute le alberature e la organizzazione del verde di pregio esistente nei parchi e giardini; gli interventi di trasformazione del verde esistente e quelli di nuovo impianto devono essere in armonia con il contesto generale; le piantumazioni devono essere fatte esclusivamente con essenze autoctone;
- l) non è ammesso alcun aumento di volume.

... omissis ...

2. ZONA TERRITORIALE OMOGENEA "A"

2.1 - DISCIPLINA DEGLI INTERVENTI EDILIZI: LIVELLI DI INTERVENTO

All'interno della Z.T.O. "A" si distinguono i seguenti livelli di intervento:

- a) interventi in diretta attuazione del piano regolatore generale: questo livello riguarda le singole costruzioni esistenti, autorizzate o comunque regolarmente assentite.
Oltre alla ordinaria e straordinaria manutenzione, sono ammessi interventi di restauro, risanamento conservativo e ristrutturazione edilizia, nel rispetto delle prescrizioni e delle modalità di cui al Regolamento Edilizio e dei Gradi di protezione di cui alle presenti norme.
- b) interventi previa predisposizione di un piano urbanistico attuativo di iniziativa pubblica o privata. Oltre al caso delle aree delimitate nelle tavole di progetto è sempre ammesso il ricorso al piano attuativo, su richiesta degli interessati o su iniziativa della Amministrazione Comunale, nel rispetto comunque dei criteri generali di intervento e delle modalità specifiche relative ai gradi di protezione assegnati, nonché delle altre prescrizioni contenute nelle presenti norme.

In ogni intervento devono essere rispettate le norme per la tutela e la valorizzazione degli eventuali elementi puntuali di pregio presenti (portali, muri di cinta, "piol",...), nonché delle superfici scoperte di pertinenza dei singoli edifici oggetto di intervento.

2.2 - FABBRICATI DIROCCATI

Si tratta di manufatti diroccati, o parzialmente distrutti, ma presenti nella mappa catastale originaria della prima levatura Catasto presso l'Agenzia del Territorio.

E' consentita la ricostruzione totale o parziale, secondo le dimensioni planimetriche originarie e con l'altezza preesistente, secondo le forme tradizionali.

In caso di indisponibilità di documentazione certa, l'altezza degli edifici da ricostruire sarà definita all'interno del procedimento di rilascio della concessione edilizia, con riferimento, ove possibile, a fabbricati consimili esistenti in zona o comunque tradizionali.

Qualora i manufatti previsti dalla presente norma fossero anche tutelati dal P.R.G., il Consiglio Comunale ha la facoltà di consentire, anche con opportune prescrizioni urbanistiche ed edilizie, la ricostruzione totale o parziale della volumetria andata distrutta.

2.3 - ELEMENTI PUNTUALI E SISTEMI DA TUTELARE

Tutti gli "elementi puntuali" che insistono sul suolo pubblico o su quello privato, individuati nelle tavole di progetto, costituiscono elementi significativi e documenti di civiltà, e come tali devono essere tutelati e conservati.

Gli interventi su questi elementi devono essere finalizzati alla loro conservazione e pertanto devono essere eseguiti con i materiali e le tecniche tradizionali.

Nei muretti in pietra eventuali nuove aperture o ampliamenti di quelle esistenti, nel numero e nella misura strettamente necessarie, sono ammessi purché nella struttura e nelle finiture sia rispettata la tipologia originaria (testate del muro integrate e rifinite con elementi in pietra, ecc.).

In presenza di interventi pubblici o di interesse pubblico sono ammesse anche demolizioni di quei tratti dei muretti tutelati, strettamente necessari per la funzionalità e la sicurezza della viabilità stradale, purché vengano ricostruiti, in area adiacente, con le medesime caratteristiche e materiali di quelli esistenti, effettuando anche eventuali raccordi con le parti conservate.

2.5 - COSTRUZIONI ACCESSORIE

Fatti salvi gli specifici gradi di protezione assegnati, nelle aree scoperte attigue ai fabbricati residenziali compresi in z.t.o. A – escluso il centro storico della Città è ammessa l'edificazione di costruzioni accessorie alla residenza anche ad uso ricovero di attrezzi o veicoli, sia fuori terra che interrate, nel rispetto delle seguenti condizioni:

- il rapporto di copertura del fabbricato accessorio, fuori terra, non superi il 10% della superficie dell'area, scoperta unitaria disponibile attigua al fabbricato, che dovrà ricadere interamente nell'ambito della zona territoriale omogenea "A". La superficie coperta potrà avere un massimo di mq 50;
- l'altezza massima misurata all'estradosso del colmo non sia superiore a ml 3.5;

- l'ubicazione, che deve ottenere il parere favorevole, del Servizio Edilizia, non può essere prevista sull'area antistante la facciata principale e deve essere tale da non disturbare né compromettere la visuale di altri prospetti di pregio.

In osservanza dei gradi di protezione, nonché delle caratteristiche tipologiche e architettoniche dell'edificio principale, possono essere previste costruzioni accessorie anche in aderenza al fabbricato principale.

Per il raggiungimento dei suindicati parametri metrici possono concorrere anche più proprietà purché contigue.

Al fine della verifica di tali requisiti deve essere prodotta una completa documentazione fotografica riferita sia al fabbricato residenziale, sia all'area di pertinenza.

Devono inoltre essere rispettate le seguenti modalità tecnico-costruttive:

- copertura con tipologia, pendenza e materiali in armonia con il fabbricato principale e/o con i fabbricati limitrofi;
- i materiali e le tecniche devono essere – di norma - quelli tradizionali (in pietrame rifinito raso sasso o muratura in laterizio intonacato, struttura in legno o metallo con eventuali tamponamenti in tavole di legno); in casi particolari se giustificati sotto il profilo architettonico e del contesto ambientale, sono consentiti materiali e tecniche innovative.
- nei casi di tettoie aperte su almeno due lati è consentita la copertura piana;

Le costruzioni interrato sono ammesse solo a condizione che le relative rampe di accesso non creino eccessivo impatto ambientale sui luoghi.

Le costruzioni interrato destinate ad autorimessa, possono godere delle deroghe riconosciute dalle specifiche norme statali in materia.

Le costruzioni accessorie ammesse dal presente articolo dovranno rispettare le seguenti distanze minime:

- | | |
|---|---|
| - dalla strada esistente o prevista | ml 5,00 o su allineamento preesistente; |
| - dagli spazi pubblici esistenti o previsti | ml 5,00 o su allineamento preesistente; |
| - dai confini fondiari: | ml 5,00 o a confine o su allineamento preesistente, fatti salvi i diritti di terzi; |
| | la distanza di ml 5,00 può essere ridotta previo atto di assenso del vicino confinante; |
| - dagli altri fabbricati: | ml 10,00 o in aderenza. |

2.5 bis – EDIFICI CONDONATI

Per gli edifici di qualsiasi consistenza planivolumetrica, ricadenti nell'ambito della zona territoriale omogenea "A", realizzati in assenza di titolo abilitativo e oggetto di richiesta di condono edilizio ai sensi dell'art. 31 e sgg. della L. 28.02.1985, n. 47 e successive modifiche e integrazioni (primo condono edilizio) o dell'art. 39 della L. 23.12.1994, n. 724 e successive modifiche e integrazioni (secondo condono edilizio) o dell'art. 32 della L. 24.12.2003, n. 326 e successive modifiche ed integrazioni (terzo condono edilizio) e della L.R. 5.11.2004, n. 21 (Legge Regionale del Veneto sul terzo condono edilizio), per i quali sia stato rilasciato il relativo provvedimento in sanatoria, sono consentiti gli interventi di ordinaria e straordinaria manutenzione, restauro e risanamento conservativo e ristrutturazione edilizia (compresa la demolizione e ricostruzione con la stessa volumetria e sagoma di quello preesistente), come definiti dall'art. 3 del Testo Unico in Materia di Edilizia – D.P.R. 6.6.01, n. 380.

2.5 ter – VOLUMI ACCESSORI DI RIDOTTA CONSISTENZA PLANIVOLUMETRICA

Trattasi di ripostigli, depositi, legnaie, box metallici, ecc. di modeste dimensioni variamente distribuiti nel lotto e che costituiscono elementi di disordine funzionale e visivo.

La loro destinazione rimane quella di volume accessorio di servizio all'eventuale fabbricato principale presente nel lotto e quindi di stretta pertinenzialità.

In tali casi si dovranno rispettare le seguenti prescrizioni e limitazioni:

- rispetto all'edificio (o edifici) esistente, quello nuovo sia previsto ad una distanza massima - misurata tra i limiti delle superfici coperte - pari a m 50;

La volumetria esistente e quella del nuovo edificio dovrà essere determinata con i medesimi criteri e sarà costituita dall'intero volume fuori terra, non operando per il presente articolo le riduzioni previste per la determinazione del "volume urbanistico" come definito dall'art. 54 del Regolamento Edilizio Comunale.

2.6 - SPAZI SCOPERTI DI USO PRIVATO

2.6.1 - SPAZI PRIVATI DA RISTRUTTURARE

Nelle tavole di progetto sono individuati i perimetri degli spazi, per lo più privati, che richiedono un radicale intervento di riqualificazione, con riferimento al riordino dello spazio, al decoro dello stesso e delle facciate prospicienti, in ordine quindi alla ripavimentazione delle superfici scoperte, agli accessi dallo spazio pubblico e dalle proprietà, alle eventuali sovrastrutture (scale, recinzioni, ...).

La progettazione degli interventi riguardanti queste aree deve estendere le proprie analisi all'intero insieme e proporre soluzioni coerenti con il contesto complessivo.

2.6.2 - AREE SCOPERTE E A VERDE PRIVATO

Le aree scoperte e a verde privato devono essere conservate in buono stato di manutenzione, con riferimento sia alle parti pavimentate, sia a quelle interessate da verde, giardini o parchi; tutti gli elementi decorativi e funzionali, di interesse storico-artistico, devono essere salvaguardati. Gli interventi di trasformazione del verde esistente e quelli di nuovo impianto devono essere in armonia con il contesto generale.

2.7 - SPAZI SCOPERTI DI USO PUBBLICO

2.7.1 - PASSAGGI PEDONALI ESISTENTI O DA REALIZZARE

I "passaggi pedonali", indicati nelle tavole di progetto con apposita grafia, sottostanti edifici o attraversanti aree scoperte, ovvero percorsi di rilievo storico quali l'itinerario medioevale, sono da riservarsi alla pubblica circolazione pedonale o ciclo-pedonale.

Gli interventi da parte dei privati sugli immobili interessati da detti passaggi sono subordinati alla stipula di un'apposita convenzione che ne disciplini l'uso pubblico.

La realizzazione di tali percorsi deve rispettare, nella scelta dei materiali e nelle soluzioni progettuali, le caratteristiche architettoniche ed ambientali del sito attraversato e presentare possibilmente carattere unitario.

Ai fini delle distanze dalle strade e dagli spazi pubblici i percorsi pedonali non sono da considerare.

2.7.2 - RIQUALIFICAZIONE DELLO SPAZIO PUBBLICO

Nel contesto della variante sono state elaborate, per alcuni importanti sistemi di spazi pubblici (strade e piazze minori) del centro storico principale e dei borghi Prà e Piave, le soluzioni progettuali che riguardano:

- il trattamento delle superfici pubbliche (pavimentazioni);
- gli elementi principali di arredo urbano (illuminazione pubblica, elementi lapidei di delimitazione degli spazi pedonali e di protezione delle strutture architettoniche).

Tali soluzioni individuano l'architettura degli spazi e dei loro elementi funzionali e decorativi, con la indicazione dei materiali, delle loro combinazioni e disposizioni, recuperando quelli propri della tradizione di Belluno ed integrandoli con altri introdotti in periodi più recenti ma funzionali all'uso veicolare: costituiscono pertanto un quadro di riferimento per la progettazione degli interventi negli stessi spazi pubblici, così come di altri anche privati di analoghe caratteristiche storico-architettoniche.

2.8 - INTERVENTI A PIANO ATTUATIVO

2.8.1 - AMBITI DI PROGETTAZIONE URBANISTICA ATTUATIVA

Sono individuati nelle tavole di progetto alcuni ambiti costituenti insiemi significativi e interconnessi: gli interventi di ristrutturazione urbanistica (ricomposizione dei volumi, demolizione e ricostruzione con spostamento di sedime, ecc.) all'interno di dette aree devono essere sottoposti a progettazione urbanistica attuativa, volta alla riqualificazione degli spazi e al recupero e/o alla ristrutturazione degli edifici esistenti inclusi.

Per gli interventi privati la delimitazione dell'ambito del piano attuativo è deliberata dal Consiglio Comunale.

2.8.2 - PIANI URBANISTICI ATTUATIVI

Oltre ai casi sopra indicati, è sempre ammesso il ricorso alla progettazione urbanistica attuativa.

Come ambito di "unità minima di intervento" viene individuato, ove presente, l'intero complesso compreso nel "modello aggregativo unitario", come individuato nella specifica tavola di analisi che li delimita.

Per gli edifici non compresi in uno specifico "modello aggregativo", o nel caso di complessi molto estesi od articolati, il piano attuativo deve interessare almeno tre unità edilizie originarie adiacenti, aventi comunque entità volumetrica complessiva non inferiore a mc 1800, e i relativi spazi di pertinenza.

Limitatamente ai centri storici minori, nel caso di intervento mediante il piano attuativo pubblico, è ammesso l'ampliamento della quantità max del 15 % della volumetria assentita esistente alla data di adozione del presente piano, entrambe computate vuoto per pieno.

Tale ampliamento può essere ripartito in più interventi ed esclude ulteriori, anche successive, misure di ampliamento previste dalle presenti norme (v. criteri generali di intervento, Gradi di protezione, ampliamento, ecc.).

Devono comunque essere rispettate le modalità di intervento di carattere generale e particolare di cui alle presenti norme.

La dotazione di parcheggi privati dovrà essere prevista nella misura di 1 mq ogni 10 mc

2.9- ARCHEOLOGIA URBANA

Le aree comprese nel centro storico della Città sono di particolare interesse archeologico per la stratificazione degli insediamenti che si sono succeduti in tale sito, testimoniata dai ritrovamenti documentati nelle campagne di scavo sugli spazi pubblici finora effettuate.

In occasione di ogni intervento pubblico o privato, che comporti scavi su aree edificate o scoperte, deve essere data comunicazione della data di inizio dei lavori, con un anticipo non inferiore a 20 gg., contestualmente al Comune ed alla competente Soprintendenza per i Beni Archeologici.

La comunicazione deve essere corredata da documentazione tecnica idonea a definire l'intervento nella sua localizzazione e nelle caratteristiche delle opere in sottosuolo, con esplicita indicazione delle quote in profondità dello scavo.

I lavori possono avere inizio come previsto, qualora (nei 20 giorni di cui al secondo comma) non pervenga alcuna comunicazione ostativa da parte dei suddetti enti. Diversamente non si potrà procedere fino a che la Soprintendenza non abbia rilasciato apposito nulla-osta.

E' facoltà del Comune richiedere una preventiva campagna di scavi.

Rimane inteso che per le altre zone del territorio comunale dovrà essere comunque osservata la vigente normativa relativa ai ritrovamenti di beni archeologici, in particolare l'obbligo di sospendere gli scavi ed i lavori darne immediata segnalazione alla competente Soprintendenza per i Beni Archeologici.

2.10 - DESTINAZIONI D'USO AMMISSIBILI

Le destinazioni d'uso ammissibili nelle Z.T.O. "A" sono le seguenti:

- residenziali e sociali assimilabili alla residenza;
- direzionali, quali uffici e servizi pubblici e privati compatibili con la residenza, attività sociali, culturali e ricreative;
- commerciali compatibili con la residenza, quali negozi e pubblici esercizi;
- modeste attività produttive compatibili con la residenza; fino ad un massimo di 250 mq e 1000 mc
- comprensivo dell'esistente ;
- turistico-ricettive.

Le costruzioni alle quali è stato assegnato il Grado di Protezione "restauro filologico" devono mantenere l'attuale destinazione d'uso (edifici per il culto, ecc...) o altra destinazione compatibile con il valore storico-architettonico dell'immobile.

Per le aree in z.t.o. A gli standard urbanistici sono soddisfatti nelle apposite aree individuate dal P.R.G

